

Roberto Righetti

*Il presidente  
Vasco Errani  
a Modena.  
Impegni  
per sviluppo,  
infrastrutture,  
sicurezza  
e sanità*

## Una nuova Regione

Una Regione utile ai diversi territori, non più agenzia di spesa ma soggetto capace di creare sistema, di sviluppare una programmazione non calata dall'alto ma costruita attraverso le politiche territoriali in un reciproco scambio di responsabilità. È la nuova politica, capace di "passare dalla cultura dei vincoli a quella delle opportunità", che il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco

Errani ha delineato agli amministratori locali e ai rappresentanti delle forze economiche e sociali lunedì 22 novembre nell'incontro che si è svolto nella sede della Provincia di Modena. "Serve un salto di qualità per affrontare le sfide che ci propone il futuro" ha concluso Errani dopo aver ripercorso i temi e le sollecitazioni indicati dagli interventi del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, del sindaco di Modena Giuliano Barbolini e dei partecipanti al dibattito.

Pattuzzi, in particolare, ha sottolineato la necessità di un ruolo della Regione per una programmazione che valorizzi enti locali e sistema sociale e produttivo ("penso al patto territoriale dell'Appennino o all'impegno per il nuovo Obiettivo 2 del carpi-giano"), ma anche la necessità di infrastrutture "a sostegno di uno sviluppo forte e diffuso sul territorio: viabilità, opere ferroviarie, logistica e reti telematiche. I piani e i progetti ci sono, ora bisogna procedere". Un tema ripreso anche dal sindaco Barbolini che, dopo aver ricordato la necessità di una "Regione che sappia dare respiro a progetti di sviluppo, proponendosi quasi

come una confederazione di territori", soprattutto in relazione al trasporto delle merci, ha invitato a incalzare i soggetti come le Ferrovie e le Autostrade che devono rispettare gli impegni assunti.

"Gli accordi per il distretto della ceramica devono essere accelerati" ha affermato Errani che, rispondendo a un'esplicita richiesta di Pattuzzi, ha definito due priorità la Cispadana e la Pedemontana". Sui temi dello sviluppo Pattuzzi ha ricordato il raddoppio delle risorse per la formazione professionale e per le politiche attive per il lavoro, ma anche il nodo del parco tecnologico dell'ex Sipe al quale Barbolini ha abbinato i progetti per i servizi alle imprese e, in particolare, Cittanova 2000 che "può e deve assumere, in funzioni come quelle legate alla realizzazione di un parco dei motori, una valenza e una importanza regionale". Il presidente della Regione ha indicato anche iniziative per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, per costruire reti dell'innovazione, sul cambio generazionale, sul lavoro atipico (sono 22 mila a Modena) e sul rapporto con il sistema del credito.

"La Regione è a fianco dei Comuni nel promuovere politiche per la sicurezza" ha aggiunto Errani facendo riferimento alle esperienze modenesi e sottolineando la necessità di colpire la criminalità ma anche di attivare politiche di sostegno all'accoglienza e all'immigrazione (casa, inserimento, lavoro).

Positiva la risposta alla richiesta del sindaco di Modena, che ha ricordato anche i risultati ottenuti sul piano degli investimenti, rispetto alla sperimentazione di rapporti più stretti tra pubblico e privato in campo sanitario, mentre sul tema del riequilibrio delle risorse, Errani ha annunciato la disponibilità a discuterne nell'ambito "di una valutazione sul sistema regionale".

Barbolini, inoltre, ha ricordato i programmi di riqualificazione urbana e in particolare il progetto sulla fascia ferroviaria, insistendo sulla necessità che si possa procedere speditamente nella realizzazione, ma aggiungendo che questi progetti non devono restare episodi isolati. E anche sui temi del turismo e della cultura, rispetto al quale, soprattutto in materia di teatri, sono stati chiesti interventi sulla musica e la lirica, Barbolini ha affermato che "occorre che la Regione sappia guardare in un'ottica più ampia per costruire un progetto che coinvolga tutte le realtà". ❖

